

In serie B si delinea la zona retroceSSIONE

Mentre alle spalle dell'Ascoli undici squadre sono ammucciate in due punti, in coda la situazione si va chiarendo - Stop del Palermo a Monza

Il Varese travolto: 4-1

Autorete in apertura spiana la strada al poker dell'Ascoli

I lombardi hanno poi sbagliato anche un rigore con Criscimanni che scaglia fuori

MARCATORI: al 1° p.t. Taddei, autorete (V); al 9° Quadri (A) e al 40° Moro (A), su rigore. Al 2° del s.t. Quadri (A) e al 21° Ramella (V).
ASCOLI: Marconini; Anzivino, Perico; Scorza, Legnaro, Pasinato, Roccellini, Moro, Ambu (dal 10° del s.t. Zandoli), Bellotto, Quadri, N. 12 Sclodichini, N. 11 Mistrangeli.
VARESE: Fabris; Salvadè (dal 3° del s.t. Brambilla), Pedrazzini, Taddei, Spanio, Valli; Giovannelli, Hamella, De Lorenzis, Criscimanni, Mariani, N. 12 Neri, N. 14 Russo.
ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Inclemente il tempo in questi ultimi giorni. Il tempo comunque era in discrete condizioni. Oltre 13.000 persone hanno assistito alla gara, di cui 9.000 paganti più oltre 5.000 abbonati per un incasso lordo di 39.293.700 lire. Ammoniti nel primo tempo al 41° Vallati e al 43° Ambu. Nel secondo tempo al 13° Giovannielli. È stato espulso al 39° della ripresa Mariani (Varese) per fallo a gioco fermo. Al 39° Moro, capitano dell'Ascoli, è uscito per un dolore al tendine e le squadre sono rimaste di conseguenza in dieci.

DAL CORRISPONDENTE
ASCOLI P. — Questi ragazzi varese sono veramente degli incoscienti! La loro sconfitta era nei preventivi, però cominciare la gara con un gol alla capogola, per di più in casa sua, ci sembra troppo. Tutto è accaduto quando Ambu, ritenuto a gioco fermo di inizio, si è portato in avanti e ha lanciato il centravanti Quadri in area. Sulla punta Ascolina hanno convenuto Pedrazzini e Taddei. Il primo in vantaggio su Quadri ha tentato la respinta, «sparando» però il pallone nell'area di rigore. Il secondo, invece, è riuscito a colpire in pieno il palo. Tutto questo è accaduto nei giro dei primi venti secondi

Mario Paoletti

Il Taranto ha reagito alla drammatica perdita di Iacovone, compiendo l'impresa più eclatante della ventiduesima giornata del campionato di serie B. Gli uomini di Tom Rosati infatti, impegnati sul terreno sempre ostico del Rimini, sono riusciti a vincere rientrando così nel ristretto novero delle più accreditate inseguitrici dell'Ascoli, una cerchia da cui sembravano essere usciti dopo le sconfitte interne patite appunto dall'Ascoli e in seguito anche dal Monza.

Proprrio quest'ultima squadra, superando il Palermo, si riaffaccia alla ribalta pur non cancellando i punti interrogativi che caratterizzano il suo incedere in campionato. I palermitani in Brianza hanno visto così fermarsi a quota sei la loro serie positiva.

Un altro dato statistico proviene da Brescia, dove nel «clou» della 22ª giornata il portiere del Lecce, Nardin, ha incassato un gol dopo 345 minuti di inviolabilità. Comunque per i pugliesi di Giorgi, il punto strappato ad una Brescia lanciatissima è un'altra riprova delle loro capacità.

La terza giornata del girone di ritorno è servita al Cagliari per tornare alla vittoria, battendo quel Cesena che ora ritorna nel grigio anonimato.

Anche il Catanzaro è riuscito a sfruttare a dovere il favorevole impegno che lo vedeva opposto a quel Modena lacerato da problemi interni e che con questo passo falso, al pari della Pistoiese costretta al pareggio dal sorprendente Avellino, vede sempre più propagarsi sopra di sé l'ombra della retroceSSIONE.

Sempre nelle zone basse della classifica continua l'ansiparsa del Como. I lariani, con la sconfitta riportata a Bari e con la ratifica da parte della CAF della squalifica per tre giornate del loro terreno di gioco, si trovano ormai invischiati e con poche vie di uscita, verso la retroceSSIONE.

Appunto il Bari, dopo l'esonero dell'allenatore Losi e l'avvento del suo secondo, Santecchia, si è portato nel gruppo delle inseguitrici dell'ormai imprevedibile Ascoli, che anche ieri, sconfiggendo con un poker di reti il Varese, ha dimostrato, se mai ve ne fosse ancora bisogno, la bontà del suo complesso.

Quindi, in sintesi, se questo ventiduesimo atto del campionato non è servito a districare la matassa formatasi alle spalle dell'Ascoli, esso ha segnato una spaccatura tra le aspiranti alla promozione e le «duellanti» per la retroceSSIONE, il che in serie B non si riscontra facilmente.

Ha vinto chi ha capito prima che non era la giornata delle finezze

In un mare di fango i Monza supera di forza i rosanero 2-1

I palermitani, andati in vantaggio al 25', raggiunti dopo otto minuti da Acanfora con un tunnel - Nel secondo tempo il successo biancorosso con un rigore di Silva



MONZA-PALERMO — Acanfora, il primo a destra, apre le segnature per i biancorossi.

MARCATORI: nel p.t. al 25' Borsellino (P), al 33' Acanfora (M); nel s.t. al 33' Silva (M) su rigore.
MONZA: Puliti; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Lanzani, Annunzio, Gaudenzi (dal 30' del s.t. Bernatto), Acanfora, Silva, Blangero, Sansaverino, De Innocenti, 13. Cantarutti.
PALERMO: Frison; Vullio, Gitterio; Briganti; Di Cicco, Brilli; Osellame, Borsellino, Chimenti, Mada, Conte, Leo Guzzardi, 13. Magistrelli, 10. Loro.
ARBITRO: Vitali da Bologna.

DALL'INVIATO
MONZA — Vince il Monza perché nei rari momenti di lucidità si rende conto che una palla diventata di marmo non può essere biondata a colpi di testa. Invece, nella parte di gioco che si svolge in posizione regolare, l'arbitro palermitano ha riconosciuto il suo sbaglio ed ha rimesso in gioco la palla tra capitano Taddei e Borsellino. Da segnalare, infine, l'espulsione di Mariani al 39' e la contemporanea uscita del capitano Ascolino Moro che ha lamentato una botta al tendine. Di conseguenza le due compagini hanno terminato lo incontro in dieci.

DALL'INVIATO
MONZA — Vince il Monza perché nei rari momenti di lucidità si rende conto che una palla diventata di marmo non può essere biondata a colpi di testa. Invece, nella parte di gioco che si svolge in posizione regolare, l'arbitro palermitano ha riconosciuto il suo sbaglio ed ha rimesso in gioco la palla tra capitano Taddei e Borsellino. Da segnalare, infine, l'espulsione di Mariani al 39' e la contemporanea uscita del capitano Ascolino Moro che ha lamentato una botta al tendine. Di conseguenza le due compagini hanno terminato lo incontro in dieci.

stato fin troppo facile capire che in quella zuppa «equilibrata» sarebbe stato preclaro, le manovre avventurose, il bel gioco impossibile. Qualcuno — gente esperta come Anquillini e Briganti, come l'onesto e redditizio Bangeone, come l'imprendente Conte, il robusto e tempestivo Di Cicco, l'interessante Borsellino — se n'è reso conto sollecitamente ed ha cercato di andare per le spicce. Altri invece — troppi, come se mezza spanna di fango fosse novità assoluta per il football da queste parti — hanno cercato di tocchettare di fango, quasi si trovassero su un accogliente paio-scenico.

La Ternana fa a metà con la Samp sfruttando gli errori altrui (1-1)

Con due soli tiri in porta gli umbri imbrigliano i blucerchiati

MARCATORI: Bedin al 20', Arfieri al 22'.
SAMPDORIA: Caccatori; Arnuzzo, Rossi; Tuffino, Ferroni, Lippi; Sallusti (Bresciani dal 35'), Bedin, Orlandi, Re, Chiorri, 12. Pionetti, 13. Savoldi.
TERNANA: Mascella; Ratti, Celi; Casone, Gelin, Volpi; Marchi, La Torre, Pagliari, Arfieri, Carli, 12. Bianchi, 13. Codogno, 14. Cicciotti.
ARBITRO: Lops di Torino.

DALLA REDAZIONE
GENOVA — Con una prestazione ordinata ed estremamente giudiziosa la Ternana è uscita indenne dallo stadio di Massaci: con due soli tiri nello specchio della porta della Sampdoria e non stafiava imporre il pari ai blucerchiati privi della necessaria determinazione in fase offensiva ed incapaci anche negli ultimi minuti di recupero. Un risultato quindi che lascia alla Ternana in tutte le sue possibilità di puntare alla promozione. Nel secondo tempo, tuttavia, il risultato conferma come alla Sampdoria manchi la grinta necessaria per puntare a sua volta alla promozione. Aternana ora i pareggi interni alle sconfitte esterne. L'avvio della gara, giocata su terreno estremamente pesante, dava l'impressione di rivedere la Sampdoria delle giornate più felici. Già al 2° Re si produceva in un bello

Il Lecce costringe il Brescia all'1-1

Beccati sfrutta un errore delle rondinelle

MARCATORI: Beccati (L) al 23', Mutti (B) al 39' del primo tempo.
BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Capni; Savoldi (Safvi dal 35' della ripresa), Guida, Moro; Rampani, Beccati, Mutti, Romanzini, Nicolini, 12. Bertoni, 13. Viganò.
LECCE: Nardin; Lo Russo, Lugnan; Belluzzi, Zagano, Loprieno; Satori, Bezella, Beccati (Sfognandini dal 35' della ripresa), Russo, Mionetti, 15. Annucci, 11. Cannito.
ARBITRO: Reggiani di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE
BRESCIA — Il Brescia ha pagato pesantemente l'unico errore della sua difesa, quando al 29' del primo tempo, su incoscienza di alleggerimento dei leccesi, non veniva fermato un centro di Lo Russo, lasciato da Podavini, Facile, al quale punto per Beccati stoppare la palla e fulminare l'incolpevole Malgioglio tuffatosi, in un estremo tentativo di difesa.

La gara si decideva, nell'arco di poco più di un minuto, al 20': c'era una lunga azione di Tuttino che resisteva ad una serie di falli di Vignola, poi scrosciava in area dove Bedin in tuffo, di testa, batteva Mascella. Una gioia di breve durata per la Sampdoria perché c'era appena il tempo di festeggiare la difesa blucerchiata si faceva infilare: c'era una punizione di Gaccia che pagliari di testa devia per la Torre il quale serviva indietro. Marchi faceva velo per l'accorrente Arfieri il quale dal limite insaccava a fil di palo. Quattro giocatori o spiriti liberi di manovrare in area senza alcun intervento sampdoriano.

Sergio Vecchia

Carlo Bianchi

Giordano Marzola

La dea bendata dà una mano al Bari: nel finale Como ko

MARCATORI: al 3° p.t. Scaroni (B) su rigore al 5', Nicoletti (C), al 40' autorete di Conti (C).
BARI: De Luca; Papadopulo, Frappanina; Donina, Puzzano, Fasoli; Scaroni, Selanninico (dal 35' s.t. Passelli), Penzo, Balasso, Pellegrini, N. 12 Bruzese, N. 11 Anicich.
COMO: Fiore; Wierchowald, Volpatti; Martignelli, Fontolan, Garbarini; Jachini, Trevisanelli, Cavagnetto, Conti, Zorretto (dal 1° s.t. Nicoletti), N. 12 Lattuada, N. 13 Melgrati.
ARBITRO: Giulli di Roma.

NOTE: Il Bari, dopo l'esonero dell'allenatore Losi e l'avvento del suo secondo, Santecchia, si è portato nel gruppo delle inseguitrici dell'ormai imprevedibile Ascoli, che anche ieri, sconfiggendo con un poker di reti il Varese, ha dimostrato, se mai ve ne fosse ancora bisogno, la bontà del suo complesso.

Se vogliamo sintetizzare il girato a questa partita, dobbiamo dire che la logica avrebbe consigliato il pari, ma nel calcio la logica talvolta viene stravolta. In ogni caso, il primo tempo è stato tutto di marca barese. Nella ripresa, però, la musica cambia. I lariani lasciano Zorretto negli spogliatoi e mandano in campo Nicoletti, un giovane del 1989, veloce e insidioso in area di rigore. Infatti, dopo venti minuti di continuo «pressing» i comaschi pervengono al pareggio con un bellissimo gol appunto di Nicoletti, colto sbucato in area battuto da un preciso passaggio di Cavagnetto. Il Bari a questo punto sembra come smontarsi, mentre il Como rimpallizza preme incessantemente, ma e proprio il Bari che come abbiamo già detto — al 40' riesce a piazzare la botta vincente ad opera di Balasso e con l'ausilio del giovane interno lariano Conti.

La debole difesa del Cesena agevola il Cagliari (3-1)

MARCATORI: Magherini (Ca) al 20' e al 22', Macchi (Ce) al 27' e Quagliozzi (Ca) al 36' del primo tempo.
CAGLIARI: Corti; Lamagnoli, Ciampoli (Melis dal 11' della ripresa); Casagrande, Valeri, Ricci; Quagliozzi, Marchetti, Piras, Magherini, Villa, N. 12 Conzatti, N. 11 Guzzanti.
CESENA: Muscellati; Ceccarelli, Lombardi; Piengerelli, Benedetti, Bittolo; Rogoni, Valenti, Marchi, Puzzano, De Falco (Bongi dal 21' della ripresa), N. 12 Bardini, N. 14 Morganti.
CAGLIARI — (s.a.) — Al Cesena, fragilissimo in difesa, non sono bastate la buona vena di Macchi e l'esperienza dell'anziano Rogoni: due uomini non fanno squadra. Ha vinto il Cagliari, più arciigno e robusto, protetto dalle

mura amiche, grazie soprattutto alle prodezze di Magherini, rientrato dopo lungo esilio e oggi in ottima forma.

Al 20' proprio lui azzecca la stufolata da 40 metri, che si infila nell'angolo alto a destra. Due minuti dopo Magherini concede il pari, ma il Cagliari non si arrende e, più avanti di tutti in area, colpisce bene di testa e batte Muscellati. Marchi accorrea al 27', di testa, con un pallonetto che spiazza Corti. Al 36' l'attacco del passaggio di Magherini, più avanti di tutti in area, colpisce bene di testa e batte Muscellati. Il portiere non trattiene, bionde Quagliozzi ed è 3 a 1.

Sconfitto a Catanzaro (1-0) il Modena tocca il fondo

MARCATORI: Rossi al 31' del s.t.
CATANZARO: Pellizzaro; Bianchi, Zanini; Maldera, Gruppo, Nicolini; Rossi, Impronta, Perini (dal 35' Borzoni), Ardituro, Palanca, N. 12 Miano, N. 13 Arzuffi.
MODENA: Grosso; Polente, Lazzari; Parlanti, Piaser, Rimbando, Mariani, Righi, Bellinazzi, Sansone, Albanese (dal 30' del s.t. Graziano), N. 12 Fantini, N. 14 Viviani.
ARBITRO: Tomolini di Milano.

NOTE: Angoli 11 a 2 per il Catanzaro, Ammoniti Nicolini e Palanca del Catanzaro, Parlanti e Mariani del Modena.

CATANZARO (n.m.) — Una partita che il Catanzaro ha vinto dopo novanta minuti giocati quasi tutti all'attacco.

La vicissitudine infrasettimanale della società modenese hanno peraltro probabilmente condizionato il rendimento di alcuni giocatori. I quali sono arrivati a Catanzaro dopo avere passato sette giorni in polemica con la società modenese.

Ma ritorniamo alla partita, una partita che come dicevamo il Catanzaro ha affrontato all'attacco, mentre il Modena ha cercato di contrare la squadra giallorossa a centro-campo per evitare che i calabresi dilagassero. In effetti il Modena è apparso senza nerbo di quanto non ci si attendesse alla luce della classifica.

Nel primo tempo comunque i giallorossi hanno collezionato alcuni successi abbastanza pericolosi, due con Palanca entrambi sprecati con tiri alti, uno con Gruppo che di testa su cross di Ardituro ha indirizzato a lato. Da parte del Modena è stata anche una azione pericolosa con Bellinazzi ma il centravanti modenese che era stato favorito da un rimpallo in area di rigore giallorosso è rimasto anche lui sorpreso e non ha saputo sfruttare adeguatamente l'occasione.

Un noioso batti e ribatti tra Cremonese e Samb (0-0)

CREMONESE: Giuffrè; Bonini (dal 1° del s.t. Barhoff); Cossago; Pardini, Talami, Prandelli; Chigioni, Sironi, Marrochino, Frediani, Finardi, N. 12 Porrino, N. 14 Mondonico.
SAMBENESE: Pignio; Lato, Podesta; Melotti, Bogoni, Odorizzi; Bozzi, Catania, Traini, Guidolin, Ghiani, N. 12 Caronelli, N. 13 Chiappari, N. 14 De Giovanni.
ARBITRO: Ballerini di Aulla.

CREMONESE — (g.b.) — Di più non ci si poteva aspettare. Nel terreno di gioco pesantissimo per le abbondanti nevicite dei giorni scorsi, una Cremonese con mezza squadra in infermeria con l'influenza, una Sambenelese che, pur non facendo barricate, mirava al risultato di parità. Ne è uscita una partita bruttina, giocata con molto agonismo ma con

poca intelligenza da entrambe le parti. La prima ammutolizione dobbiamo farla al 15' del primo tempo quando, su punizione di Catania verso l'area grigiorossa, interviene Guidolin, con un pallonetto che batte sulla parte superiore della traversa e si perde sul fondo. Al 32' si vede la Cremonese con una galoppata di Bonini, che dalla linea di fondo impegna Pignio a terra. Tre minuti dopo è Modonico che centra la testa di Chigioni; il colpo di testa è perfetto ma Pignio di intuito devia.

L'Avellino raggiunto (2-2) dalla Pistoiese su rigore

MARCATORI: Galasso (A) al 16'; Beccaria (P) al 43' del p.t.; Chiarenza (A) al 7'; Spaggiari (P) al 13', su rigore, della ripresa.
PISTOIESE: Vieri; Romel, La Rocca; Pogliana (dal 35' Beccaria), Brio, Rossetti; Gattelli, Borgo, Barlassina, Spaggiari, Avella (12. Settini, 13. Di Chiara).
AVELLINO: Pionetti; Reali; Tarallo; Di Somma, Cataner, Magnini; Galasso, Piga; Maria, Chiarenza, Lombardi, Ferrara (12. Calabrelli, 13. Ceccarelli).

PISTOIESE — (g.b.) — La Pistoiese scende in campo su malgrado priva di concretezza all'attacco. In fase offensiva agisce solo Gattelli che viene letteralmente risucchiato dai grintosi difensori avversari.

Chiarenza corregge di testa a fil d'era un pallone servitogli da Lombardi ingannando l'incertissimo Vieri. Al 13' la Pistoiese pareggia su rigore concesso dall'arbitro per arretramento di Beccaria ad opera di Magnini. Spaggiari trasforma.

Il gioco della Pistoiese denota i sintomi della improvvisazione dato che al centrocampo Barlassina e Spaggiari non riescono quasi mai a conferire alla manovra la necessaria inearità. Molte azioni offensive degli arancioni sono condotte dai terzini e questa situazione crea ovviamente degli squilibri in difesa. Infatti è l'ultima a passare in vantaggio con Galasso al 16'.

La Pistoiese subito il gol reagisce male ed è quindi necessario attendere il 43' per assistere al pareggio della Pistoiese. Spaggiari ad inventare un passaggio al liberissimo Beccaria che stoppa di petto e quindi scarica la cannonata che si insacca sotto la traversa.

Nella ripresa i biancorossi intravedono la possibilità di potersi assicurare l'intera partita. Sotto l'esperta regia di Lombardi stringono i locali in difesa e al 7' passano in vantaggio su azione susseguente a calcio di punizione.

Il Taranto ricorda Iacovone superando il Rimini (3-1)

MARCATORI: Serato (T) al 3' del p.t.; Gambin (R) al 7' del s.t.; Turini (T) al 24' e al 41' del s.t.
RIMINI: Beccati; Rossi (Sallari dal 25' del s.t.); Marchi; Bertini, Gressini, Sarti; Fagnoli, Crepaldi, Lorenzetti, Gambin, N. 12 Pagani, N. 13 Raffalli.
TARANTO: Petrovic; Giovannone, Clementi; Pagnola (s.a.).
ARBITRO: Mascia di Milano.

NOTE: Il Taranto di Rosati ha conquistato ieri, al «Romeo Neri» di Rimini un importante successo che lo lancia definitivamente fra le squadre in lotta per i due posti rimasti disponibili per la promozione.

Il Rimini ha reagito con forza, mancando però in fase di attacco. A dimostrazione dei grandi sforzi dei biancorossi vi è il gran numero dei calci d'angolo battuti (8 nel primo tempo, 16 in totale). Il primo tempo si è concluso con fasi alterne di gioco, con un calcio di parantini, il Rimini potesse rimanere tranquillo e addirittura fare qualche cosa di meglio, invece al 24' il secondo gol rossoblu. Turini su passaggio di Capra su calcio di punizione dal limite, insaccava con la completezza della barriera che non copriva lo specchio della porta.

Poi ancora in avanti il Rimini, ma senza successo. Al 41' Turini portava a 3 le reti rossoblu con una bella azione personale.